

Grido d'allarme del sindacato: "Si potrebbe anche accentuare il già previsto pensionamento di molti professionisti"

"Medici di famiglia dipendenti? Sono a rischio capillarità e personalizzazione dell'assistenza"

AOSTA (qdn) «La medicina di famiglia corre il rischio di perdere le sue due più importanti prerogative e peculiarità, la capillarità e la personalizzazione dell'assistenza, dimenticando così i principi fondanti del Sistema Sanitario nazionale italiano: equità, accessibilità e universalità». È il grido d'allarme lanciato dalla Federazione Italiana Medici di Medicina Generale Valle d'Aosta - il sindacato dei medici di base - e dal suo presidente Nunzio Venturella in merito all'eventuale passaggio della categoria ad un rapporto di dipendenza con superamento dell'attuale regime di convenzione.



Il dottor Nunzio Venturella, segretario regionale della Fimmg

«La medicina generale è organizzata fin dal 1982 con un rapporto di tipo convenzionale parasubordinato, che definisce il medico di famiglia come il medico di fiducia liberamente scelto dai cittadini e con la possibilità di cambiarlo con altro professionista se il rapporto fiduciario viene a cessare», scrive il dottor Nunzio Venturella. «Ed è proprio sulla base di questo rapporto fiduciario che il medico di medicina generale garantisce un'assistenza sanitaria caratterizzata da continuità nel tempo e capillarità nelle

risposte (anche a quei cittadini che vivono in piccoli comuni decentrati); anche grazie a ciò il Sistema Sanitario Nazionale, con il lavoro e l'impegno dei medici di famiglia, fa sì che l'Italia sia la seconda nazione al mondo come popolazione anziana». «Nell'Accordo Collettivo Nazionale, siglato ad aprile 2024, sono già previste 20 milioni di ore di attività oraria svolte dai medici di medicina generale nelle "Case di Comunità"», prosegue Nunzio Venturella. «Le "Case di Co-

munità" non possono peraltro essere la sola risposta delle cure primarie sul territorio. Sono state previste 1.288 "Case di Comunità" per 7.904 Comuni in Italia ma contrariamente a quanto qualcuno crede, esse resteranno sempre comunque difficilmente raggiungibili per una buona fetta della popolazione soprattutto quella che vive in una "periferia di montagna" (vedi Valle d'Aosta), con problemi di viabilità o trasporto. I risultati di uno studio indipendente della "Sda Bocconi" mostrano come ogni medico di medicina generale gestisca in media 45 contatti al giorno, con l'aggiunta di più di 30 contatti gestiti dalle segreterie, con punte che superano i 100 contatti al giorno. A sorprendere è la quota di interazioni da remoto: il 69% a Lecco, il 66% in Romagna e il 57% a Napoli. Tra i canali remoti, e-mail e telefono sono i più utilizzati, mentre l'accesso fisico agli ambulatori rimane limitato alle visite programmate o a necessità urgenti».

«Il ventitato passaggio alla dipendenza presenta problemi di tipo legislativo», rincarare la dose Nunzio Venturella. «Innanzitutto è necessario che venga strutturato un corso a

livello universitario che sostituisca l'attuale corso triennale della medicina generale organizzato dalle Regioni e non solo; le differenze regolatorie delle casse pensionistiche e la prevedibile preoccupazione per una così radicale modifica del rapporto di lavoro, potrebbero ancor più accentuare il già previsto e paventato pensionamento di molti medici ormai prossimi al raggiungimento dell'anzianità di servizio, lasciando molti cittadini senza assistenza medica territoriale. Chiedere ad un ipotetico medico di medicina generale dipendente di svolgere una gran parte del suo lavoro nelle "Case di Comunità" o con ordini di servizio, significa lasciare poche ore per l'attività ambulatoriale propria di ognuno, per le visite domiciliari, per l'attività domiciliare integrata, programmata e per le cure dei malati terminali. Alla luce della particolarità della nostra Regione e dell'importanza politica che il problema riveste, chiediamo ai nostri rappresentanti politici di valutare con attenzione le nostre osservazioni, e di esprimere quale posizione intendono assumere all'interno della Conferenza Stato-Regioni».

Ottimo riscontro per l'iniziativa a cui hanno aderito 23 farmacie Giornate di Raccolta del Farmaco Le donazioni in crescita del 22%



Riccardo Ferraresi, Luigi Bozzetti e Sandro Paramatti alla farmacia dell'ipermarket Gros Cidac. Sotto Carmela Di Flumeri e Gianluca Franceschini alla Farmacia Centrale

AOSTA (qdn) Hanno ottenuto un grande riscontro anche quest'anno le Giornate di Raccolta del Farmaco, alla cui 25esima edizione hanno aderito da martedì 4 a lunedì scorso, 10 febbraio, 23 farmacie valdostane. «Mentre mancano ancora i dati di 2 farmacie, il risultato ancora approssimativo è di oltre 3.500 farmaci donati per un valore di circa 34.000 euro», spiega Fabio Persico, responsabile di Banco Farmaceutico VdA - Rispetto all'anno scorso - quando furono raccolti 3.096 farmaci per un valore di circa 28.000 euro - abbiamo avuto una crescita del 22 per cento. Ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per il buon esito dell'iniziativa che mette al centro il cuore del popolo valdostano, sempre pronto nelle iniziative di solidarietà. Farmacisti, volontari e donatori hanno dimostrato ancora una volta che si può vivere in un mondo migliore con uno sguardo attento alla sofferenza, perché nessuno sia solo nella malattia. I farmaci raccolti verranno devoluti agli enti no-profit che ne hanno fatto richiesta: Associazione Volontari Servizio Carcerario, Caritas, Croce rossa italiana, Casa Famiglia "San Cassiano", Casa Famiglia Saint Leger, Bourgeois de Vie - Cooperativa La Sorgente e Refuge Père Laurent. Croce Rossa, Comunione e Liberazione, Azione Cattolica, Scouts, altri singoli aderenti a parrocchie, associazioni e movimenti, cattolici e laici, Alpini e Volontari del servizio carcerario hanno dimostrato che è possibile lavorare insieme per un bene comune. Ringrazio tutti e cia-



Roberto Cannarozzo e Francesca Bezzi alla Parafarmacia Bezzi. Sotto Paola Asiatici e Adriano Calipari alla Comunale numero 1 di Aosta



scuno singolarmente per la generosità dimostrata nelle donazioni e nella disponibilità del proprio tempo libero».

E' nata l'associazione benefica Diritto alla Salute per curare gratuitamente le persone non abbienti

AOSTA (mye) E' nata in Valle d'Aosta un'associazione che si occupa di visitare gratuitamente persone in difficoltà prive delle risorse necessarie per potersi curare. «Da lunedì 3 marzo prossimo inizieremo l'attività» ha annunciato in conferenza stampa a nome della neonata associazione Diritto alla Salute (Das) il dottor Sergio Crotta, già primario di gastroenterologia dell'ospedale "Parini" di Aosta. Le visite specialistiche saranno effettuate negli spazi del consultorio di Pont-Suaz, a Charvensod - messi a disposizione dall'Usl - per 2 pomeriggi a settimana, il mercoledì e il giovedì, a partire dalle 16.30. In futuro si potrebbero svolgere negli spazi dell'azienda sanitaria in via Guido Rey, ad Aosta.



Da sinistra il direttore generale dell'Usl Massimo Uberti, il presidente della Regione Ranzo Testolin, l'assessore Carlo Marzi e il dottor Sergio Crotta

L'associazione ha riunito 43 volontari - per la maggior parte professionisti in pensione - tra cui 35 medici (4 di loro ancora in servizio all'Usl), 2 psicologi, 2 infermieri, un assistente sociale. Tutti hanno aderito con entusiasmo. Saranno possibili visite di 24 specialità, dalla cardiologia all'endocrinologia, passando per l'ortopedia e l'urologia. Ma anche chirurgia, dermatologia, ecografia, ematologia, ga-

stroenterologia, geriatria, ginecologia, malattie infettive, medicina interna, medicina d'urgenza, nefrologia, neurologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pneumologia, psichiatria, rianimazione e senologia.

Dall'inizio del prossimo marzo gli interessati potranno contattare l'associazione al numero 375 687 1911. Gli utenti saranno individuati anche grazie al lavoro della Caritas e dei servizi sociali. «Preferiremo pazienti già passati dal proprio medico curante, che ha chiesto una visita specialistica che per qualche ragione non si riesce ad eseguire» ha sottolineato Sergio Crotta. Prima delle visite sono previsti col-

loqui di accettazione il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18.

«Il nostro operato sarà in collaborazione con l'Usl», ha aggiunto il dottor Sergio Crotta. «Se la visita specialistica tramite il sistema sanitario richiede mesi d'attesa, il cittadino abbiente la fa privatamente. Lo spero di poter risolvere il 50 per cento dei problemi». Facendo propri i numeri della povertà in Italia (il 7,6 per cento il Cnel nel 2024) in Valle d'Aosta, a detta dell'associazione Das, il bacino di utenza sarebbe di 9.300 cittadini.

Riguardo a eventuali esami da disporre d'urgenza dopo le visite, si seguirà la via della

segnalazione all'Usl mentre per i medicinali prescritti un'ipotesi è la collaborazione con il Banco farmaceutico. Rispetto all'ipotesi di «furbetti», ha detto Crotta, «non vorremo arrivare a chiedere l'Isce al paziente. A lveva» un'associazione analoga quando si trova in questi casi «chiede una donazione» da parte dell'utente. I fondi sono stati trovati grazie alle quote di adesione dei soci (100 euro ciascuno) e alle donazioni di Fondazione comunitaria Vda (15.000 euro) e Lion Club (4.500 euro). L'associazione Les Amis du Coeur guidata dal presidente Giuseppe Ciancamerla ha fornito un elettrocardiografo.

«Non posso che ringraziare il dottor Sergio Crotta - ha dichiarato il direttore generale dell'Usl Massimo Uberti - Collaboriamo e continueremo a farlo, con entusiasmo e per favorire questa iniziativa».

«Sappiamo che in sanità ci sono problemi, ci lavoriamo tutti i giorni, ma siamo consapevoli che ci sono più zone di luce rispetto a quelle d'ombra», ha rimarcato l'assessore Carlo Marzi. «Scegliere di costruire assieme soluzioni e farlo attraverso dei professionisti che si rimettono in gioco è molto importante».

AOSTA (qdn) Nella seduta di lunedì scorso, 10 febbraio, la Giunta regionale ha dato il via libera alla sottoscrizione di 2 accordi con la regione Piemonte diretti a formalizzare la costituzione delle reti interregionali per le patologie-tempo dipendenti. La deliberazione approva i Piani di Rete regionale cardiologica per l'emergenza e di Rete regionale trauma in Valle d'Aosta, oltre agli schemi di accordo tra la Valle d'Aosta e il Piemonte per l'implementazione della rete per l'emergenza cardiocirurgica e l'implementazione della rete di emergenza-urgenza per il trauma.

«Le collaborazioni tra le regioni sono fondamentali

Patologie tempo-dipendenti: la Giunta regionale approva l'implementazione della collaborazione con il Piemonte

per intervenire sul territorio il più rapidamente possibile per la presa in carico dei pazienti che subiscono delle emergenze», evidenzia l'assessore regionale alla Sanità Carlo Marzi. «Sovente le ragioni da problemi cardiologici e da traumi dipendono fortemente dalla rapidità con cui vengono assunte le decisioni e messi in atto gli interventi, sin dall'insorgenza dei sintomi o dal trauma subito. E' quindi fondamentale collaborare per dare risposte rapide ed efficaci, ga-

rantendo che ogni cittadino, indipendentemente dalla posizione geografica della propria comunità, abbia accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile. Su questo tema abbiamo già lavorato, sin dal nostro insediamento, con l'Usl e le associazioni di volontariato, incrementando i servizi di trasporto con le ambulanze e riducendo i tempi di soccorso a favore delle comunità che abitano il nostro complesso territorio, facendo sentire più vicine le persone che vivono in mon-

tagna con quelle di Aosta e del fondovalle. Abbiamo poi lavorato in sinergia tra la Presidenza della Regione e la sanità valdostana, con la prima linea il Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco, il Soccorso alpino valdostano e il servizio 118 dell'Usl, per rafforzare le attività già svolte con le ambulanze con il servizio di grande importanza dell'elicottero che ora opera straordinariamente e con successo anche in orario notturno».

Presentazione benefica del libro "Christophe" di Fabio Persico

AOSTA (qdn) La sala conferenze al quarto piano dell'Ospedale "Umberto Parini" ospiterà venerdì prossimo, 21 febbraio, alle 16.30, la presentazione del libro di Fabio Persico "Christophe". L'avventura di un pellegrino tra Medioevo e Rinascimento". Al termine della presentazione sarà possibile acquistare copie del romanzo e sostenere le attività della Fondazione "Maria Bonino" a beneficio dei bambini dell'Africa sub-sahariana.

Riboldi della Regione Piemonte che ho incontrato lo scorso mese di settembre», conclude l'assessore Carlo Marzi. «abbiamo condiviso l'importanza di formalizzare le collaborazioni tecnico-cliniche già in corso tra l'Usl della Valle d'Aosta e alcune strutture sanitarie piemontesi, con l'intento di proseguire nel percorso avviato, comprendendo nel futuro collaborazioni in altre delicate patologie».

Gli accordi, che danno attuazione a quanto previsto dal decreto ministeriale 70/2015, regolamentano l'assistenza interregionale integrata nell'ambito delle discipline e specialità cliniche correlate alle emergenze cardiologiche e al trauma maggiore, al fine di garantire la migliore presa in carico dei pazienti sulla base della complessità clinica. Gli accordi rientrano nell'ambito del percorso di programmazione interregionale integrata dei servizi sanitari avviato tra le 2 Regioni sin dal 2017, per la gestione condivisa dei percorsi assistenziali, e rappresentano un altro passo di un percorso che potrà essere esteso anche ad altre patologie tempo correlate.